



*Ministero dell'Istruzione*  
**Piano Triennale Offerta Formativa**

IC "A. TESTORE"

VBIC804007

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC "A. TESTORE" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **17/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **7343** del **30/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **18/12/2024** con delibera n. 38*

*Anno di aggiornamento:*

**2024/25**

*Triennio di riferimento:*

**2025-2028**



## La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



## Le scelte strategiche

- 6 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



## L'offerta formativa

- 8 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



## Organizzazione

- 25 Scelte organizzative



# Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

## ***IL CONTESTO AMBIENTALE E LE SCUOLE DELL'ISTITUTO***

La Valle Vigizzo è un altopiano che si eleva a poco più di 800 metri s.l.m.; comunica verso ovest con Domodossola e verso est con la confinante Svizzera e precisamente con il Canton Ticino al quale è collegata dalla strada statale e dalla ferrovia Domodossola – Locarno; comunica, inoltre, con il Lago Maggiore attraverso la Val Cannobina.

L'Istituzione Scolastica si interfaccia con sette Amministrazioni Comunali; alcuni paesi in cui sono presenti i plessi scolastici sono situati nel fondovalle (Druogno, Santa Maria Maggiore, Malesco e Re), gli altri si trovano in una posizione poco più elevata (Coimo, Toceno, Craveggia, Villette).

Fonti principali di reddito sono il frontalierato, il turismo, il commercio e l'artigianato; l'allevamento e l'agricoltura sono ancora praticati, anche se, in genere, non rappresentano più una fonte primaria di reddito per gli abitanti.

L'ambiente socio culturale è abbastanza omogeneo in quanto sono ridotti i flussi migratori da altre regioni o da altri Stati.

La popolazione ha potuto conservare nel tempo i valori della cultura vigezzina: solidarietà, attaccamento alle tradizioni ed alle proprie radici, spirito di sacrificio e risparmio, che hanno permesso a questa valle di evitare lo spopolamento e la fuga verso le città.

Sono in aumento i nuclei familiari in cui entrambi i genitori sono occupati nel lavoro. L'atteggiamento delle famiglie nei riguardi della scuola è generalmente collaborativo; esse si dimostrano interessate ai problemi di socializzazione e di rendimento dei ragazzi. Negli ultimi anni si è registrato, tuttavia, un progressivo calo nella partecipazione agli OO. CC., in particolare ai Consigli di classe e al Consiglio di Istituto.

Nei confronti della Scuola dell'Infanzia si riscontra, da parte delle famiglie, un maggior riconoscimento della sua funzione educativa, al di là di una visione totalmente assistenzialistica di un tempo. La si riconosce come contesto per vivere esperienze di relazione e di apprendimento utile alla crescita affettiva e cognitiva dei bambini e delle bambine, anche in prospettiva della frequenza alla Scuola Primaria.

La lontananza dai grandi centri urbani costituisce per gli abitanti uno svantaggio, sotto alcuni punti di vista, ma il territorio montano in cui è situata l'Istituzione Scolastica rappresenta una risorsa



ambientale significativa, infatti la vallata offre numerose opportunità escursionistiche ed è collocata alle porte del Parco Nazionale della Val Grande, territorio protetto e luogo di natura incontaminata. In Valle Vigezzo si praticano sport estivi e invernali, quali equitazione, trekking, golf, calcio, tennis, pattinaggio su ghiaccio, sci, è presente anche di un parco di educazione stradale. Il patrimonio culturale di cui vanta la Valle è radicato in tradizioni della cultura alpina tramandate dal passato attraverso l'attività artigianale di tessitura, intaglio del legno, lavorazione del rame e nell'attività artistica, infatti grazie ai suoi incantevoli paesaggi già a partire dal Seicento ha ispirato pittori ed artisti che, formati anche all'estero, hanno reso nota la zona anche come la Valle dei Pittori e vi è stata fondata una Scuola di Belle Arti. In molte chiese o su pareti di abitazioni private è possibile scorgere dipinti e meridiane appartenenti ad epoche antiche accanto ad altre di origine più recente. Terra di emigrazione in passato, la Valle ospita anche un Museo dedicato allo Spazzacamino e altri musei con cui l'Istituto Scolastico costantemente collabora, quali il Museo della Ca' di Feman di Villette, l'Ecomuseo di Malesco, l'Università di Druogno, la Casa del Profumo di S. Maria Maggiore.

Numerosi sono gli enti e le associazioni con cui l'Istituzione Scolastica coopera nell'ottica dell'ampliamento dell'offerta formativa: società sportive, Parco Nazionale della Val Grande, Centro di Educazione Ambientale, Pro Loco, Club Alpino Italiano, Arma dei Carabinieri, Vigili del fuoco, Polizia Provinciale, FAI, WWF, Associazione Punto Croce, Gruppo folkloristico, Residenza Sanitaria Assistenziale di Re, parrocchie, biblioteche locali, CISS - EDUCATIVA TERRITORIALE e ASL. Attiva è anche la collaborazione con le Amministrazioni Comunali per la partecipazione ad eventi, giornate commemorative, mostre temporanee, manifestazioni, concorsi letterari, flashmob organizzati per scopi educativo-sociali.

## Popolazione scolastica

### Opportunità:

Il numero di studenti frequentanti la scuola è in linea con le medie di riferimento, anche se la realtà dell'Istituto è particolare, in quanto caratterizzata da numerosi plessi scolastici di scuola primaria e dell'infanzia dislocati in centri distanti qualche chilometro l'uno dall'altro e appartenenti a sette Comuni diversi. Numerose sono le Associazioni che collaborano con l'Istituto a vari livelli: culturale, sportivo, escursionistico e che offrono agli alunni opportunità nei momenti extrascolastici. Il numero di alunni che presenta disabilità o DSA appare in linea o inferiore rispetto ai dati di riferimento. Efficace è la sinergia con i servizi sociali del territorio (CISS - EDUCATIVA TERRITORIALE e ASL).

### Vincoli:

Anche se non pare particolarmente significativo il numero di nuclei familiari in condizioni



economiche svantaggiate, dai dati raccolti da Invalsi si evince che i livelli ESCS in cui si collocano nel complesso le classi quinte e terza secondaria I gr. variano da basso a medio basso. Negli ultimi anni è in crescita il numero di alunni stranieri che frequentano le scuole: si tratta soprattutto di famiglie provenienti dal nord Africa integrati da tempo nel territorio. Negli ultimi anni le scuole hanno accolto alunni provenienti da zone dell'Est Europa, ospitati da famiglie o accolti in strutture territoriali di zona con i loro familiari. Il fenomeno appare abbastanza limitato, se confrontato con le medie di riferimento, tuttavia la mancanza di mediatori linguistici sul territorio, rende necessario impiegare le ridotte risorse disponibili in progetti o attività di supporto linguistico.

---

## Territorio e capitale sociale

### Opportunità:

La vicinanza alla Svizzera offre opportunità lavorative per gli abitanti della zona e fornisce fonte di reddito per i frontalieri; anche commercio, turismo ed artigianato sono settori solidi con un certo potenziale. Sul territorio sono presenti associazioni ed enti con cui la scuola collabora da anni: società sportive, Parco Nazionale della Val Grande, CEA C.A.I., Arma dei Carabinieri, Vigili del fuoco, Polizia Provinciale, FAI, WWF, Associazione Punto Croce, Gruppo folkloristico, Ecomuseo di Malesco, Museo Casa del Profumo, Museo dello spazzacamino, RSA di Re, Museo Ca' di Feman, Università, parrocchie, biblioteche locali, CISS - EDUCATIVA TERRITORIALE e ASL. Viva è anche la collaborazione con le Amministrazioni Comunali per la partecipazione ad eventi, giornate commemorative, mostre temporanee, manifestazioni, concorsi letterari, flashmob organizzati per scopi sociali.

### Vincoli:

Talvolta le opportunità lavorative offerte dalla vicina Svizzera possono condizionare le scelte dei ragazzi, che non sempre cercano opportunità diverse dal frontalierato. Il Servizio di trasporto pubblico non risulta del tutto efficiente, anche per la complessità geografica del territorio. La distanza dalle grandi città condiziona talvolta il proseguimento negli studi universitari; anche alcuni indirizzi di istruzione liceale e professionale (licei artistici, musicali, scuole professionali) sono frequentabili solo a distanze rilevanti e non sempre facilmente fruibili per mancanza di trasporti e collegamenti adeguati.

---

## Risorse economiche e materiali

### Opportunità:



L'Istituto si è impegnato a reperire risorse ministeriali ed europee, oltre che da Enti Locali, Enti Sovracomunali e da Soggetti privati al fine di integrare le dotazioni di sussidi delle scuole e/o per la promozione di iniziative e progetti rivolti agli alunni (è rinnovato regolarmente, ad es., il Protocollo d'Intesa triennale con i 7 Comuni e con l'Unione Montana). L'istituto partecipa a bandi proposti dal Ministero e dall'USR Piemonte nonché ai PON FSE-FESR nel tentativo di offrire migliori opportunità formative con adeguate risorse finanziarie e ampliare l'offerta formativa con attività extracurricolari anche ai fini della valorizzazione delle eccellenze. Anche le famiglie degli alunni possono contribuire, anche se con contributo modesto e del tutto volontario, alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, ad esempio per visite e viaggi d'istruzione, trasporti, attività sportive e teatrali, ecc. o versando il Contributo Volontario concordato dal Consiglio di Istituto e proposto alle famiglie di Scuola Secondaria di I grado.

Vincoli:

Il nostro Istituto comprende 5 plessi di Scuola dell'Infanzia, 8 plessi di Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado: alcuni fondi assegnati devono quindi essere suddivisi e purtroppo "frammentati". I fondi che il Ministero assegna vengono utilizzati per garantire il minimo funzionamento amministrativo e didattico ordinario di tutte le Scuole dell'Istituto. Si verifica pertanto frammentazione delle risorse anche per sostenere le spese relative agli acquisti di materiale di facile consumo.

---

## Risorse professionali

Opportunità:

La stabilità del personale nella scuola dell'infanzia e primaria garantisce continuità educativo-didattica. La minore stabilità nella scuola secondaria di I grado a volte si rivela come opportunità poiché apportatrice di rinnovamento didattico, scambio di esperienze e professionalità. L'età anagrafica della maggioranza dei docenti determina garanzia di esperienza. Elevato numero di docenti che utilizzano le TIC per facilitare l'apprendimento dei discenti, anche grazie alle buone dotazioni di strumentazioni delle classi. Buona conoscenza della realtà locale da parte del personale in quanto molti docenti risiedono in Valle.

Vincoli:

La minore stabilità del personale nella scuola secondaria di primo grado penalizza questo ordine di scuola sotto il profilo della continuità educativa e didattica. La maggiore stabilità nella scuola dell'infanzia e primaria a volte si pone come vincolo poiché in alcune occasioni determina scarso apporto di rinnovamento didattico, scambio di esperienze e professionalità. L'età anagrafica discretamente elevata di numerosi docenti determina la presenza di pochi insegnanti laureati nella



primaria e infanzia e il possesso di competenze informatiche da potenziare. Si ravvisano difficoltà ad entrare in contatto con altre realtà scolastiche per condividere esperienze e modesta disponibilità all'aggiornamento professionale a causa della marginalità territoriale sul territorio della provincia. Si registra carenza cronica e strutturale di docenti di sostegno specializzati in servizio.

---





# Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Il Sistema nazionale di valutazione (SNV) costituisce una risorsa strategica per orientare le politiche scolastiche e formative verso la crescita culturale, economica e sociale del Paese e per favorire la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Per migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, il SNV valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione.

Il SNV si sviluppa su tre dimensioni:

1. la valutazione delle istituzioni scolastiche
2. la valutazione della dirigenza scolastica
3. la valorizzazione del merito professionale dei docenti

A sua volta, il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche è articolato in quattro fasi:

1. autovalutazione delle istituzioni scolastiche;
2. valutazione esterna;
3. azioni di miglioramento;
4. rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche.

Lo strumento che accompagna e documenta questo processo è il Rapporto di autovalutazione (RAV).

Il rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

Tutti i RAV vengono pubblicati nell'apposita sezione del portale "Scuola in chiaro".

In seguito alla predisposizione del nuovo RAV e della Rendicontazione Sociale si valuterà se riproporre il perseguimento delle priorità strategiche finora individuate:



## LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- 1) Migliorare gli esiti per classi parallele e singole discipline per gli alunni che al termine dell'anno scolastico precedente hanno presentato criticità nei risultati di apprendimento", stabilendo di ridurre del 5 % il numero di alunni che nel precedente anno scolastico hanno presentato giudizi/voti "In via di prima acquisizione" o insufficienti nelle discipline e di incrementare del 5% la percentuale di alunni diplomati con valutazione dal 9 al 10 e lode;
- 2) Migliorare i risultati degli alunni delle classi quinte di scuola primaria nelle prove standardizzate nazionali, soprattutto nelle prove di inglese, ponendosi l'obiettivo di azzerare, nelle classi quinte della primaria, la distanza nei punteggi in italiano e matematica rispetto alle classi con ESCS simile e incrementare in inglese la percentuale di allievi nel livello A1 fino ad eguagliare almeno quella relativa alla media;
- 3) Migliorare i livelli di acquisizione delle competenze chiave europee al termine della scuola primaria e del I ciclo di istruzione nazionale al fine di raggiungere un incremento del 5% del numero di studenti che al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado conseguono i livelli più alti di acquisizione delle competenze chiave europee rispetto al precedente anno scolastico.

Le scelte strategiche effettuate dalla scuola sono in linea con la VISION, la ragione d'essere dell'Istituto Comprensivo, che consiste nel diventare punto di riferimento formativo per le realtà locali in un'ottica di apertura al territorio per la valorizzazione delle opportunità offerte sul piano naturalistico, geo-morfologico, artistico, sociale, culturale e relazionale.

La MISSION, intesa come l'insieme di obiettivi che si intende perseguire al fine di rendere operativa la ragione d'essere dell'Istituto, si traduce in progettazioni curricolari ed extracurricolari rivolte a promuovere il successo formativo e lo sviluppo della competenza di imparare ad imparare delle studentesse e degli studenti, valorizzando le potenzialità e i diversi stili di apprendimento individuali.



# Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

## Insegnamenti attivati

Le scuole dell'Infanzia di Craveggia, Coimo-Druogno, Re, Santa Maria Maggiore e Toceno funzionano con tempo scuola di 40 ore settimanali.

Le scuole primarie di Craveggia, Coimo, Druogno, Malesco, Re, Santa Maria Maggiore e Toceno funzionano con tempo scuola di 27 ore settimanali.

Le scuola primaria di Villette funziona con tempo scuola di 40 ore settimanali.

La scuola secondaria di I grado funziona con tempo scuola di 30 ore settimanali.

Gli orari di funzionamento di tutti i plessi dell'Istituto sono riepilogati nel documento allegato.

## CURRICOLO DI ISTITUTO

Il CURRICOLO VERTICALE dell'Istituto Comprensivo "A. Testore" costituisce un punto di riferimento comune per tutti i plessi dei tre ordini di scuola. Esso è stato progettato dai docenti dell'Istituto coordinati dalla Commissione "CURRICOLO PER COMPETENZE/CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE" ed ha visto il coinvolgimento di tutti gli insegnanti, riuniti per DIPARTIMENTI DISCIPLINARI e in alcuni momenti istituzionali collegiali, nella fase operativa di elaborazione dello stesso. Il curricolo verticale è lo strumento che sostiene il progetto didattico-educativo delineato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il curricolo verticale si realizza in un percorso che fornisce occasioni di apprendimento attivo per l'alunno, stimolando i diversi tipi di intelligenza e gli stili di apprendimento con un'attenzione particolare alla dimensione interattiva e affettiva, oltre che disciplinare.

Alla base dell'attività curricolare si pone, accanto a momenti di didattica tradizionale, l'impiego della didattica per competenze, fondata sull'utilizzo di strategie che prevedono di differenziare le proposte coinvolgendo tutti gli alunni in base alle loro diverse modalità di apprendimento.

## CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Le Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", seguite



dal D.M. n°35 del 22/06/2020, hanno lo scopo di favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell'innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricoli di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni.

A seguito delle attività realizzate dalle scuole e tenendo conto delle novità normative intervenute sono poi state emanate le nuove "Linee guida per l'insegnamento dell'ed. civica" che accompagnano il D.M. del 7/09/2024 e che sostituiscono le precedenti e richiamano tematiche inerenti al conoscenza della Costituzione, l'educazione alla salute e al contrasto delle dipendenze, la tutela dell'ambiente, l'educazione digitale, l'educazione stradale e la promozione dell'educazione finanziaria.

La Legge ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

La Legge afferma la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità da estendere alla scuola primaria.

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società", nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge).

L'orario dedicato a questo insegnamento è di 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto, per ogni classe è individuato tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'ed. civica, un docente con compiti di coordinamento (art.2 comma



5).

#### CURRICOLO DISCIPLINARE VERTICALE

Nel passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria il bambino sviluppa le competenze di base che strutturano la sua crescita personale e confluiscono nel consolidamento delle abilità previste nei campi di esperienza. Il delicato passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado viene ritenuto la prosecuzione del graduale percorso di sviluppo in verticale delle competenze frutto anche dell'evoluzione cognitiva e emotivo-affettiva dell'alunno. Si ritiene importante che tale passaggio avvenga in modo armonioso, per questo motivo nell'ambito di incontri dipartimentali i docenti dei due ordini di scuola si confrontano in merito alle competenze in uscita/in entrata richieste agli alunni e agli strumenti per riscontrarle. In allegato il Curriculum disciplinare verticale di Istituto.

#### PROPOSTA FORMATIVA PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

Per Competenze trasversali si intendono conoscenze e abilità implicate in varie situazioni di vita reale e nelle relazioni sociali, che coinvolgono processi di pensiero, impiego di strategie di apprendimento e di auto-correzione e consentono il perseguimento delle attitudini personali. Esse discendono dalle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (Documento Unione Europea 2006) per l'apprendimento permanente. Per la progettazione delle attività didattiche verranno esaminate ed accolte anche le integrazioni apportate dalla RACCOMANDAZIONE sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente adottata dal Consiglio dell'Unione Europea il 22 maggio 2018, ma soprattutto il nuovo modello allegato al D. M. n.14 del 30/01/2024 che delinea nuovamente il quadro delle otto competenze chiave.

#### INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

A SCUOLA DI SOSTENIBILITA' Le numerose, significative, esperienze pregresse di Educazione Ambientale, la ricchezza di risorse ambientali del territorio vigezzino, oltre ad iniziative di rete che vedono attivamente coinvolto l'Istituto, hanno stimolato e stimolano le Scuole dei vari ordini a progettare e realizzare numerose attività di Educazione Ambientale, permettendo all'Istituto di assumere nel territorio un ruolo indubbiamente privilegiato ed insostituibile nella formazione dei bambini/ragazzi in tale ambito. Essendo le Scuole di Valle organizzate nell'unico Istituto Comprensivo si possono leggere significativi segnali nella condivisione di finalità, nella valorizzazione di risorse, nella ricerca di proficue sinergie che sono aspetti basilari di qualsiasi attività progettata in tema di Educazione Ambientale e Storica e che rappresentano irrinunciabili cardini del modo di agire e operare per realizzare concretamente esperienze di continuità ed orientamento, nonché nel



garantire la formazione di insegnanti con competenze metodologico-didattiche in tema di Educazione Ambientale e Storica. Seguendo le orme di alcune attività progettuali organizzate dalla Scuola Secondaria di Primo Grado durante gli ultimi scolastici, l'intero Istituto Comprensivo intende ampliare la sua connotazione "Ecologica", mirante alla sensibilizzazione della comunità scolastica verso il ruolo importante giocato dal singolo cittadino per la difesa dell'ambiente, soprattutto in virtù del fatto che le sedi scolastiche sono ubicate in un contesto naturalistico di evidente rilevanza e maestosità e che le tematiche annesse alla difesa ambientale e al risparmio energetico potranno diventare sempre più preponderanti nella caratterizzazione delle future professionalità lavorative. A questo proposito si è inserita tale macro-area nel PTOF, alla quale tutte le attività svolte all'interno delle altre aree progettuali dovranno in qualche modo afferire. Le varie attività programmate sono generalmente frutto di collaborazione proficua con Enti, Associazioni, ... per lo più locali ma anche provinciali, regionali, nazionali: Parco Nazionale della Val Grande, Parco Naturale Veglia-Devero, Associazioni naturalistiche, Guide Ambientali ed Escursionistiche della Regione Piemonte, CAI, Carabinieri Forestali, Polizia Provinciale, Associazione Musei dell'Ossola, FAI, WWF... Altre iniziative vengono solitamente progettate con particolare attenzione perché costituiscono approfondimenti di specifiche tematiche disciplinari o perché intendono richiamare l'attenzione degli alunni su problematiche e temi propri dell'esperienza umana passata e presente (Giornata della Memoria, Commemorazioni dei Caduti, Festa degli alberi, S. Albino).

COMUNICAZIONE E CREATIVITA' In questo ambito si collocano tutte le esperienze d'uso dei vari tipi di linguaggi e codici utili ai fini della comunicazione interpersonale e del potenziamento della creatività individuale. Nella consapevolezza che l'alunno debba poter acquisire, secondo le proprie capacità in relazione all'età evolutiva, tutti i linguaggi oggi esistenti, l'Istituto propone in tal senso percorsi didattici mirati ad una formazione informatica per livelli; promuove altresì pratiche di insegnamento / apprendimento con l'uso delle lavagne multimediali, chromebook, tavolette grafiche, computer, tavoli interattivi. I plessi delle Scuole Primarie hanno aderito all'attività progettuale denominata "Programma il futuro", promossa dal MIUR, che ha avviato questa iniziativa con l'obiettivo di fornire alle scuole una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per formare gli alunni ai concetti base dell'informatica. Numerose le iniziative in continuità tra i tre ordini di scuola: esse vanno ad inserirsi in attività legate a specifici campi di esperienza per la Scuola dell'Infanzia ed alle educazioni e discipline per la Scuola Primaria e Secondaria di I Grado, con la progettazione di percorsi di animazione alla lettura, di costruzione di libri-gioco e con l'organizzazione di significativi momenti di incontro tra gli alunni, finalizzati all'accoglienza. Nelle varie scuole si propongono, inoltre, attività mirate alla valorizzazione e al potenziamento dei diversi patrimoni espressivi personali mediante l'allestimento di laboratori di scrittura creativa, di lettura, musicali, artistici e informatici, con la partecipazione anche a concorsi letterari. Anche quest'anno i



ragazzi della Scuola Secondaria di I grado dovrebbero aderire all'iniziativa promossa da Radio6più: la web radio delle scuole del VCO offre agli studenti la possibilità di fare esperienza di uno strumento didattico inclusivo e adatto ai bisogni di tutti, che mette in gioco diverse competenze e aiuta a superare il timore di sbagliare, rafforzando l'autostima. Come si partecipa? Registrando dei podcast con interviste, conversazioni in lingua straniera, recensioni di libri, itinerari d'arte, incursioni nelle scienze, riflessioni sulla crisi ambientale e altro ancora. Inoltre, gli stessi ragazzi sono anche impegnati nella realizzazione di un blog, cioè un laboratorio di scrittura in cui gli studenti, in modo collaborativo, raccontano le attività che si fanno a scuola. Rappresenta un'opportunità per scrivere con un preciso scopo: la pubblicazione in rete. Durante la redazione dei post, si insegnano ai ragazzi le strategie per ideare titolo, incipit, explicit, e rendere il proprio pezzo accattivante e curioso. E' anche uno strumento per sviluppare le competenze digitali. Molti alunni dei plessi di Scuola dell'Infanzia e di Scuola Primaria sono impegnati nella realizzazione di spettacoli/recite/musicol in occasione del Natale o per la festa di fine anno. Si prevede infine di partecipare, ad eventuali significative proposte inerenti esperienze ed attività legate alla comunicazione ed alla creatività, anche in collaborazione con Enti Locali ed Associazioni, quali ad esempio l'Ecomuseo di Malesco, le Pro-Loco, il gruppo folkloristico, il Comitato Carnevale Vigezzino e le Amministrazioni Comunali.

#### STAR BENE A SCUOLA

Ogni alunno, con le proprie unicità ed esigenze, è portatore di una storia personale e sociale che lo rende speciale. La Scuola, quale luogo di istruzione, formazione ed educazione, si impegna a garantire percorsi educativo-didattici efficaci, promuovendo lo sviluppo delle potenzialità, aspirazioni e talenti di ciascuno. Attraverso strategie mirate, favorisce l'autostima, motiva al superamento delle difficoltà e crea un ambiente ricco di relazioni significative. L'obiettivo è consentire a ogni studente di trovare un ruolo attivo nella società e di realizzare il proprio progetto di vita.

#### Metodologie pedagogico-didattiche

L'Istituto applica modelli innovativi per promuovere inclusione e personalizzazione nel processo di insegnamento-apprendimento:

##### □ SENZA ZAINO

Basato sui valori di ospitalità, responsabilità e comunità, questo approccio rinnova l'organizzazione degli spazi e degli ambienti di apprendimento, incoraggiando autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità sociale.

##### □ MODI



Sotto la supervisione del pedagogo Dott. Ciambrone, questa rete di scuole propone Unità di Apprendimento interdisciplinari che evitano la frammentazione didattica, valorizzano gli stili di apprendimento e promuovono attività laboratoriali. L'attenzione è rivolta a ogni alunno, con strategie personalizzate volte al successo formativo.

#### □ A PORTE APERTE

Questo progetto stimola l'uscita dall'aula per favorire lo scambio di talenti e conoscenze tra studenti e docenti. La relazione interpersonale, basata su empatia e partecipazione, contribuisce a rafforzare l'immagine personale e la valorizzazione della propria unicità.

#### Inclusione e benessere scolastico

L'inclusione degli alunni stranieri viene garantita tramite iniziative specifiche e il supporto di esperti. Inoltre, progetti come lo Sportello di ascolto offrono sostegno a docenti e studenti in situazioni difficili, migliorando l'efficacia del percorso educativo.

Le attività in co-docenza o in contemporaneità migliorano l'organizzazione delle pluriclassi, offrendo interventi di recupero e potenziamento. Per gli studenti con bisogni educativi speciali, sono previsti percorsi individualizzati e il supporto dell'insegnante di sostegno, con l'ausilio di specialisti e famiglie. L'Istituto collabora con il CISS e altri servizi territoriali per favorire l'integrazione e il benessere degli alunni.

#### Orientamento scolastico

Fin dal primo anno della Scuola Secondaria, gli studenti partecipano ad attività di orientamento per acquisire consapevolezza delle proprie competenze e interessi, con l'obiettivo di scegliere con maturità il percorso di studi successivo. Il programma prevede incontri con professionisti, presentazioni delle scuole, open day e iniziative interdisciplinari, oltre a un consiglio orientativo personalizzato.

#### Educazione alla salute e sicurezza

La Scuola promuove la cultura del benessere psico-fisico e della sicurezza attraverso progetti specifici, come "Le arance della salute" e "La mela di AISM". Per incentivare il consumo di alimenti sani, sono previste giornate dedicate a frutta e verdura. Le attività legate alla sicurezza includono esercitazioni annuali in collaborazione con enti locali, per rendere il concetto di sicurezza parte integrante della vita quotidiana.

L'Istituto, sempre attento alla formazione continua del personale, promuove corsi di aggiornamento e attività di accoglienza, favorendo un ambiente scolastico inclusivo e orientato alla crescita di ogni





studente.

EDUCAZIONE MOTORIA E SPORTIVA - RAGAZZI IN GAMBA: Con le attività ed i progetti connessi all'EDUCAZIONE MOTORIA, si intende favorire negli alunni, in modo adeguato alle diverse fasce di età, un armonico ed equilibrato sviluppo della persona, promuovendo la conoscenza del sé corporeo e del suo funzionamento, nonché la padronanza delle abilità motorie di base. L'esercizio fisico, la pratica sportiva individuale e di gruppo tendono, inoltre, all'acquisizione delle capacità di iniziativa, di porsi correttamente in relazione agli altri, alla produzione di atteggiamenti collaborativi ed al rispetto delle regole. L'attività motoria, nelle Scuole dell'Infanzia, viene proposta quotidianamente e in forma ludica, adempiendo a rilevanti e significative funzioni di vario tipo, da quella cognitiva a quella socializzante, a quella creativa. Vengono strutturate varie forme di gioco a contenuto motorio: dai giochi liberi a quelli di regole, dai giochi con attrezzature a quelli simbolici, dai giochi imitativi a quelli tradizionali. Tutte le attività motorie vengono programmate differenziandole per età. Nei plessi di Scuola dell'Infanzia, con la presenza di insegnanti laureati in scienze motorie, viene proposta un'attività motoria innovativa, denominata "Fantathlon". Nei Plessi delle Scuole Primarie viene proposta Educazione Fisica con la presenza di docenti laureati in scienze motorie nelle classi quarta e quinta. Con il progetto "Gioco sport", gli alunni della Scuola Primaria si avvicineranno alla pratica di più discipline: minivolley, minibasket, mini pallamano. Per la Scuola Secondaria di I grado saranno previste alcune iniziative che rientrano nel novero delle proposte del Centro Sportivo Scolastico, coordinato dal Docente di Educazione Fisica e finalizzato all'avviamento degli alunni alla pratica sportiva.

#### VALUTAZIONE

##### SCUOLA DELL'INFANZIA:

La valutazione, nella Scuola dell'Infanzia, si basa sull'osservazione periodica e sistematica dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento; accompagna i processi di insegnamento-apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica. Le modalità di verifica e di valutazione, concordate dal team docente, vengono effettuate in periodi così prestabiliti:

- valutazione iniziale: attraverso una attenta osservazione dei bambini si acquisiscono i "dati" necessari sia per stendere la programmazione didattica, sia per avere una prima conoscenza della situazione di partenza del singolo bambino. Le osservazioni individuali vengono annotate sulla Classroom dei soli docenti di plesso ;



- valutazione in itinere: quasi mensilmente si tiene un incontro di programmazione e di verifica in ciascun plesso per fare il punto della situazione, confrontarsi su eventuali problematiche riscontrate, verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi e la validità delle proposte educative;
- valutazione finale: al termine dell'anno scolastico vengono annotati, per ogni singolo bambino, tutti i dati raccolti in itinere.

Inoltre, per i bambini di 5 anni, viene compilata una scheda individuale di verifica delle competenze acquisite. Tale scheda viene illustrata alle insegnanti della scuola primaria durante un incontro previsto, di norma, nel mese di settembre.

La valutazione avverrà attraverso l'osservazione dei bambini e nello specifico, la loro partecipazione alla vita scolastica, l'interazione con i compagni e l'acquisizione di buone pratiche, relative al rispetto dell'ambiente, dei beni comuni e della cura del proprio benessere.

#### SCUOLA PRIMARIA:

La valutazione degli apprendimenti – e del comportamento – delle alunne e degli alunni tiene conto delle recenti novità e delle modifiche introdotte nel quadro normativo dal D. lgs. 13 aprile 2017, n. 62 e dai D. M. 741 e 742 del 3 ottobre 2017. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni (...) ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum(...); è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti ... (D. Lgs. 62/2017, art. 1 e 2).

Ai sensi della L. n. 150 del 1° Ottobre 2024 "A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria e' espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. Le modalita' della valutazione di cui al primo e al secondo periodo sono definite con ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito".

Con l'ordinanza ministeriale del 2024, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha introdotto una serie di modifiche al sistema di valutazione della scuola primaria a partire dal secondo quadrimestre del 2025 : "A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di



cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti." I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente:

OTTIMO - DISTINTO - BUONO - DISCRETO - SUFFICIENTE - NON SUFFICIENTE.

Il Registro del docente (adottato in versione elettronica in tutti gli ordini di scuola) è, per la Scuola Primaria lo strumento base per la registrazione delle valutazioni disciplinari e del comportamento le quali vengono comunicate tramite diario/quaderno alle famiglie e formalizzate sulla Scheda di Valutazione al termine del 1° quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico (visibile solo sul Registro elettronico). Nella Scuola Primaria il Collegio dei Docenti ha stabilito di non attribuire agli alunni di classe prima giudizi negli apprendimenti disciplinari, al termine del primo quadrimestre. Saranno espressi, invece, i giudizi relativi al comportamento e quelli che si riferiscono al livello globale di sviluppo degli apprendimenti. Per gli alunni delle classi prime, la valutazione disciplinare degli apprendimenti, verrà pertanto effettuata solo a conclusione dell'anno scolastico.

VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELLE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE: la valutazione periodica tiene conto dell'impegno e dell'interesse dimostrati dall'alunno nel corso delle ore di Religione cattolica e delle attività alternative alla Religione cattolica; in occasione della valutazione quadrimestrale e finale viene redatta una speciale nota da consegnare unitamente alla scheda di valutazione o alla pagella scolastica (D. Lgs. 297/1994, art. 309 e D. Lgs. 62/2017, art. 2, c. 7). Il Collegio dei Docenti ha stabilito che il giudizio sintetico, espresso dai docenti titolari di detti insegnamenti farà riferimento ai seguenti livelli di profitto:

OTTIMO - DISTINTO - BUONO - SUFFICIENTE - NON SUFFICIENTE.

Agli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e che svolgono ATTIVITÀ DI STUDIO E/O DI RICERCA INDIVIDUALI CON ASSISTENZA DI PERSONALE DOCENTE (comprehensive di attività individuali in classi diverse da quella di appartenenza) non è formalizzato alcun giudizio sulla scheda di valutazione. Sul documento di valutazione comparirà la sola dicitura ESONERATO/A

VALUTAZIONE DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI. Poiché la valutazione periodica e finale (all'interno del documento di valutazione) deve essere integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto da ciascun alunno si è convenuto di predisporre uno schema di riferimento, omogeneo nell'impostazione ma diversamente calibrato per la scuola primaria e secondaria, che consenta agli



insegnanti di formulare giudizi riferiti a criteri condivisi. Sulla base del D.M. 35 del 22 giugno 2020 "I collegi dei docenti integrano i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano triennale dell'offerta formativa con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica, sulla base di quanto previsto al comma 1, al fine dell'attribuzione della valutazione di cui all'articolo 2, comma 6 della legge 20 agosto 2019, n. 92." In allegato la griglia di valutazione di educazione civica per la scuola primaria. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dall'istituzione scolastica ne costituiscono i riferimenti essenziali ( art. 1, c. 3 D. lgs. 62/2017). La valutazione del comportamento degli alunni nella scuola primaria sarà espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (art. 2, c. 5 del D. lgs. 62/2017). Il Collegio dei Docenti ha definito i criteri per la valutazione del comportamento e le modalità di espressione del giudizio, come riepilogato nei prospetti seguenti: 1. Collaborazione e partecipazione (cfr. Competenze sociali e civiche) 2. Autonomia e senso di responsabilità (cfr. Spirito di iniziativa) 3. Rispetto reciproco e delle regole (cfr. Consapevolezza ed espressione culturale). AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA – SCUOLA PRIMARIA Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (D. Lgs 62/2017, art. 3). La non ammissione alla classe successiva è prevista solo per casi comprovati da specifica motivazione e con decisione assunta all'unanimità da parte dei/delle insegnanti della classe in accordo con la famiglia.

**PROVE COMUNI** A partire dall'anno scolastico '22-'23 la scuola primaria monitora i livelli di apprendimento e verifica il raggiungimento degli obiettivi e delle abilità presenti nelle progettazioni didattiche per tutte le classi attraverso l'espletamento di prove strutturate in italiano, matematica, storia, geografia e inglese e rubriche valutative comuni.

**LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE** La certificazione delle competenze viene rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato. Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo (cfr. D. M. 62/2017 e D. M. 742/2017). La certificazione tratteggia il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato e descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. A decorrere dall'anno scolastico 2017/'18 sono adottati i due



modelli nazionali di certificazione delle competenze predisposti dal Ministero: il primo certifica le competenze al termine della scuola primaria, di cui all'allegato A del D. M. 742/2017, il secondo è relativo alle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, di cui all'allegato B del D. M. 742/2017. Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale potrà essere accompagnato da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici previsti dal Piano Educativo Individualizzato (PEI). A partire dall'anno scolastico 2022/2023 la scuola primaria sta predisponendo strumenti comuni per valutare le competenze chiave europee degli studenti.

#### ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

La valutazione degli apprendimenti – e del comportamento – delle alunne e degli alunni tiene conto delle recenti novità e delle modifiche introdotte nel quadro normativo dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 e dai D. M. 741 e 742 del 3 ottobre 2017. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni (...) ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum (...); è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti ... (D. Lgs. 62/2017, art. 1 e 2). E' un processo che coinvolge, dunque, i singoli docenti che curano la valutazione delle singole discipline e ne sono personalmente responsabili, il gruppo dei docenti contitolari della classe, i Consigli di Classe ed il Collegio Docenti. Essenzialmente essa consente di: - comprendere ed esprimere considerazioni dettagliate sull'evoluzione delle conoscenze disciplinari, delle abilità e del metodo di lavoro e dell'evolversi della maturazione di ciascun alunno; - regolare la Programmazione della classe o della sezione e la Programmazione didattica individuale, lo stile e le metodologie di insegnamento e la progressiva acquisizione di specifiche abilità e competenze. La valutazione scolastica non è, pertanto, da intendere come un giudizio sanzionatorio fine a se stesso: essa regola il processo di formazione alle risultanze via via rilevate, guida l'alunno a conoscere e sviluppare, nel migliore dei modi, le proprie potenzialità e consente alle famiglie di seguire il percorso scolastico dei figli anche attraverso i loro risultati. Il processo della valutazione è composto da tre fasi: accertamento: operazione intenzionale con cui si rilevano i prerequisiti; verifica: operazione intenzionale con cui si misurano conoscenze, abilità, prestazioni (test, prove, esercitazioni); valutazione: operazione con la quale si sintetizzano con un voto e/o un giudizio descrittivo i livelli di



conoscenza, abilità e competenze raggiunti dall'alunno. Il Registro del docente (adottato in versione elettronica in tutti gli ordini di scuola) è, per la Scuola Secondaria di I grado, lo strumento base per la registrazione delle valutazioni disciplinari e del comportamento le quali vengono visualizzate automaticamente dalla famiglia sul Registro Elettronico, oltre che comunicate tramite diario e formalizzate sulla Scheda di Valutazione al termine del 1° quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico (visibile solo sul Registro Elettronico). Gli INDICATORI DI VALUTAZIONE e i DESCRITTORI DI APPRENDIMENTO si trovano nell'allegato. Nella Scuola Secondaria si è convenuto di presentare alle famiglie una nota infraquadrimestrale ("pagellino") sulla valutazione degli apprendimenti degli alunni, indicativamente nei mesi di dicembre e aprile; agli alunni di classe prima sarà consegnato soltanto quello del mese di aprile.

**VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELLE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE** La valutazione periodica tiene conto dell'impegno e dell'interesse dimostrati dall'alunno nel corso delle ore di Religione cattolica e delle attività alternative alla Religione cattolica; in occasione della valutazione quadrimestrale e finale viene redatta una speciale nota da consegnare unitamente alla scheda di valutazione o alla pagella scolastica (D. Lgs. 297/1994, art. 309 e D. Lgs. 62/2017, art. 2, c. 7). Il Collegio dei Docenti ha stabilito che il giudizio sintetico, espresso dai docenti titolari di detti insegnamenti farà riferimento ai seguenti livelli di profitto:

OTTIMO – DISTINTO – BUONO – SUFFICIENTE – NON SUFFICIENTE .

Agli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e che svolgono ATTIVITÀ DI STUDIO E/O DI RICERCA INDIVIDUALI CON ASSISTENZA DI PERSONALE DOCENTE (comprensive di attività individuali in classi diverse da quella di appartenenza) non è formalizzato alcun giudizio sulla scheda di valutazione. Sul documento di valutazione comparirà la sola dicitura ESONERATO/A.

**VALUTAZIONE DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI** Poiché la valutazione periodica e finale (all'interno del documento di valutazione) deve essere integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto da ciascun alunno si è convenuto di predisporre uno schema di riferimento, omogeneo nell'impostazione, ma diversamente calibrato per la scuola primaria e secondaria, che consenta agli insegnanti di formulare giudizi riferiti a criteri condivisi. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali ( art. 1, c. 3 D. lgs. 62/2017).

La valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni, a decorrere dal secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2024/2025, nella scuola secondaria di I grado, sarà espressa



collegialmente dagli insegnanti, con voto in decimi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico.

Il Collegio dei Docenti ha definito i criteri per la valutazione del comportamento e le modalità di espressione del giudizio, e predisporrà una nuova tabella per recepire la nuova normativa durante il secondo quadrimestre.

**AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA** L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, ovvero se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. L'ammissione, tuttavia, è subordinata all'accertamento dei seguenti requisiti: 1. frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale, fatte salve le eventuali deroghe deliberate dal collegio dei docenti e di seguito precisate; 2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista dai commi 6 e 9 bis dall'articolo 4 DPR n 249/1998; 3. non aver conseguito più di 4 insufficienze nella discipline curricolari (l'alunno/a NON è in nessun caso ammesso alla classe successiva o all'esame di Stato, qualora presenti cinque o più materie insufficienti). Nel caso di 4 materie insufficienti il Consiglio di Classe valuta attentamente il percorso complessivo compiuto durante l'anno scolastico, il processo di maturazione avviato, il livello globale degli apprendimenti in relazione alla situazione di partenza. Deroghe stabilite dal Collegio dei Docenti: eventuale parere scritto favorevole alla promozione a cura di sanitari, specialisti e/o altre figure professionali incaricate di attuare, nei confronti dell'alunno/a azioni di vigilanza, supporto, recupero, riabilitazione; **NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO** In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva o all'Esame di Stato nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, pur in presenza dei quattro requisiti sopra citati. La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative (per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti) se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di Classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

**PROVE COMUNI** Dall'anno scolastico '21-'22 la scuola secondaria monitora i livelli di apprendimento e verifica il raggiungimento degli obiettivi e delle abilità presenti nelle progettazioni didattiche per



classi parallele attraverso l'espletamento di prove strutturate in italiano, matematica, inglese e tedesco e rubriche valutative comuni.

**LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE** La certificazione delle competenze viene rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato. Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo (cfr. D. M. 62/2017 e D. M. 742/2017 e D.M. 14/2024). La certificazione tratteggia il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato e descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. A decorrere dall'anno scolastico 2017/18 sono adottati i due modelli nazionali di certificazione delle competenze predisposti dal Ministero: il primo certifica le competenze al termine della scuola primaria, di cui all'allegato A del D. M. 14/2024 il secondo è relativo alle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, di cui all'allegato B del D. M. 14/2024. Il modello B è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti nelle prove nazionali di italiano e matematica e che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese. Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale potrà essere accompagnato da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici previsti dal Piano Educativo Individualizzato (PEI). A partire dall'anno scolastico 2022/2023 la scuola secondaria di primo grado riprende la valutazione delle competenze chiave europee degli studenti anche attraverso i risultati dei compiti esperto o di realtà.

#### INCLUSIONE

Punti di forza: Particolare attenzione è rivolta all'accoglienza degli alunni con BES, e/o con disturbi più o meno specifici o pervasivi, affinché la loro inclusione all'interno del gruppo di pari e dell'intero contesto scolastico, possa essere la più significativa e proficua possibile. Il GLI si occupa di:

- controllo di tutta la documentazione alunni con BES
- stesura del PAI supporto ai docenti curricolari per l'elaborazione, aggiornamento e verifica di PDP e PEI.

Tutti i docenti collaborano per offrire una didattica inclusiva. Nella Scuola Primaria e Secondaria di





Primo grado gli alunni stranieri vengono accolti ed aiutati attraverso attività di recupero e di alfabetizzazione nella lingua di istruzione. Tutti i docenti curricolari, supportati dai docenti di sostegno, fungono da facilitatori dell'apprendimento fornendo agli alunni schede e mappe semplificate e coinvolgendoli in attività di gruppo mirate. Tutti i docenti di classe/sezione partecipano alla stesura del P.E.I. programmando curricoli di apprendimento idonei agli specifici casi. Il P.E.I. viene monitorato sia nel primo sia nel secondo quadrimestre con verifica finale. - Punti di debolezza: I contatti con gli specialisti ASL non sono sempre fattibili. Sussidi didattici non sempre adeguati ai casi presenti nel nostro Istituto. Difficoltà per docenti, genitori e alunni a raggiungere, soprattutto in inverno, i centri di recupero. Non sempre è garantita la presenza di mediatori culturali e linguistici. I rapporti con i genitori di alunni stranieri non sempre risultano proficui anche per problemi di lingua o di altro genere. Gli alunni stranieri a volte non sono seguiti in modo adeguato dai genitori che hanno anche difficoltà di inserimento sul territorio, la presenza di questi alunni è piuttosto marginale e la scuola attua poche attività su temi interculturali. Recupero e potenziamento - Punti di forza: L'Istituto cerca di attivare strategie consone al recupero, attività mirate dei docenti curricolari e di sostegno, colloqui con le famiglie e gli specialisti al fine di concordare metodologie di intervento adeguate per gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento. Per monitorare i risultati al termine di ogni step i docenti verificano con strumenti adatti gli obiettivi raggiunti. Nel lavoro d'aula si cerca di facilitare l'inserimento di questi alunni in gruppi di lavoro con compiti operativi e assegnando loro piccoli incarichi di responsabilità. Sovente sono anche affiancati da compagni che li guidano nel lavoro da svolgere. La scuola attua progetti specifici di recupero e potenziamento per favorire il superamento dell'insuccesso scolastico, nonché progetti utili allo sdoppiamento delle pluriclassi, così da offrire agli alunni idonei percorsi di apprendimento. Punti di debolezza: Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono abbastanza efficaci, ma il difficoltoso dialogo educativo con le famiglie o con gli specialisti condiziona il raggiungimento di risultati migliori. Gli alunni frequentano con costanza non adeguata i corsi di recupero e la partecipazione e l'impegno risultano, in alcuni casi inadeguati. La presenza di pluriclassi nella Scuola Primaria si pone come elemento di criticità rendendo difficoltosa la realizzazione di attività individualizzate. Nella Secondaria di Primo grado non sempre si riescono ad attivare corsi di recupero per mancanza di fondi, nell'eventualità si cercherà di prediligere corsi di matematica e lingua straniera, anche se i risultati non sempre sono stati efficaci per tutti gli alunni che hanno frequentato i corsi di recupero negli anni passati. Nel lavoro d'aula sono difficili gli interventi individualizzati per gli alunni con DSA/ BES in quanto sovente in una stessa classe sono presenti più casi. Non sempre si riesce a favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari. La Scuola deve ulteriormente attivarsi ai fini della differenziazione e personalizzazione dell'insegnamento con la strutturazione di percorsi mirati alla valorizzazione delle eccellenze.



Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI): L'inclusione di tutti gli alunni è una significativa opportunità per costruire insieme un efficace sistema formativo finalizzato a valorizzare sinergicamente le competenze di tutti gli "attori" coinvolti. Alla definizione del PEI intervengono tutti i docenti della classe, il Dirigente Scolastico, i genitori e gli specialisti\assistenti che operano con l'alunno. Annualmente, entro la data stabilita dal D.S., il piano viene elaborato sulla base della documentazione sanitaria depositata agli atti e a seguito di un doveroso periodo di osservazione; in tal modo è possibile procedere alla stesura di un percorso educativo-didattico significativamente adeguato e adattato alle effettive difficoltà\potenzialità dello studente. Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

- Docente di sostegno
- Docenti curricolari
- D.S.
- Genitori
- Operatori dei servizi socio-sanitari
- Assistente alla persona.

Ruolo della famiglia: La famiglia è coinvolta, quale componente integrante del GLO, nella stesura del PEI, come previsto dalla normativa vigente. Solitamente si prevede un incontro ad inizio anno scolastico nel quale viene redatto il PEI e richiesto il contributo della famiglia soprattutto per meglio comprendere le dinamiche emotivo-relazionali del bambino\ragazzino. In corso d'anno sono previsti momenti di incontro istituzionali: colloqui, consegna delle schede di valutazione, ma è scrupolo dei docenti informare costantemente i genitori dell'andamento del loro figlio o richiedere contatti con loro ogni qual volta si presenti un problema. Durante l'anno si possono prevedere revisioni intermedie del PEI al fine di calibrare al meglio il percorso educativo dell'alunno. Al termine dell'anno scolastico è previsto un momento di condivisione per la revisione finale del PEI. La stessa modalità di coinvolgimento familiare è prevista per la stesura dei PDP. La valutazione degli alunni con BES, fatta congiuntamente da tutti i docenti della classe, tiene conto degli obiettivi e del percorso esplicitato nel PEI\PDP; per quanto possibile i docenti si attengono alle tabelle adottate dall'Istituto. Sono previsti momenti di osservazione sistematica al fine di poter esprimere giudizi che tengano conto dei progressi ottenuti rispetto al livello di partenza, impegno e grado di partecipazione, competenze raggiunte, livello di acquisizione degli obiettivi, nonché delle caratteristiche e del grado di maturazione, adeguando e personalizzando la valutazione alla peculiarità del singolo studente.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo: Tra i diversi ordini di scuola,



nell'istituto vengono redatte schede di passaggio con le informazioni principali sugli alunni. Nel passaggio tra la scuola Primaria e la scuola Secondaria di Primo grado tali schede contengono anche competenze trasversali quali il metodo di studio, l'impegno, la partecipazione. Tali informazioni sono anche utilizzate per avere una equilibrata formazione delle classi. Sono anche previsti incontri tra docenti dei due ordini di scuola per un proficuo scambio di informazioni. La scuola Secondaria di Primo grado infine, nel passaggio degli alunni alla scuola Secondaria di Secondo grado, invia la scheda con la certificazione delle competenze di ogni alunno. Il percorso di orientamento verso l'ordine di scuola successivo si articola in tutti e tre gli anni della scuola Secondaria di Primo grado, cercando di far emergere la consapevolezza delle attitudini di ogni alunno con l'obiettivo che ognuno maturi una scelta responsabile del futuro percorso di studi. Durante il primo anno si prevede come obiettivo una prima esplorazione per la conoscenza di sé e un lavoro che ha come finalità una prima acquisizione del metodo di studio. Nel secondo anno il lavoro sulla conoscenza di sé viene approfondito, sia in classe sia attraverso la partecipazione a specifiche attività o progetti. Inoltre la scuola ha aderito in passato al progetto provinciale "Ricomincio da me", rivolto principalmente ad alunni del secondo anno, che incontrano qualche difficoltà con le materie di studio, ma sembrano possedere buone competenze in campo laboratoriale. Tale progetto infatti propone per questi alunni, la possibilità di svolgere attività di laboratorio in diversi campi. L'obiettivo in questo caso è di creare le premesse per una valorizzazione delle capacità pratiche di questi alunni poiché le competenze non si misurano soltanto nell'ambito scolastico, e di orientarli verso un possibile inserimento lavorativo. Durante il terzo anno la scuola Secondaria di Primo grado organizza diversi incontri tra gli alunni e i referenti dell'orientamento delle scuole Secondarie di Secondo grado; sono organizzate diverse giornate di open day dalle scuole Secondarie di II grado del territorio, a cui possono partecipare gli alunni e i loro genitori. I Consigli di classe formulano per ogni alunno un suggerimento orientativo che viene consegnato alle famiglie nel mese di dicembre.



## Scelte organizzative

Organizzazione

Figure e funzioni organizzative:

2 COLLABORATORI del DS:

Funzioni:

sostituzione del D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi, con delega alla firma degli atti (collaboratore con funzioni del Vicario); coordinamento organizzativo e didattico, in collaborazione con il D.S., delle attività proprie dell'ordine di scuola di appartenenza (in caso di assenze di docenti di più plessi individuano e propongono al Dirigente Scolastico possibili soluzioni organizzative); collaborazione con il D.S. ed il Docente Vicario nella preparazione, nel coordinamento e nella gestione delle attività del Collegio Unitario; controllo firme docenti alle attività collegiali programmate; delega a redigere circolari docenti – alunni su argomenti specifici; supporto al lavoro del D.S. partecipazione alle riunioni mensili di staff;

STAFF DEL DS:

Funzioni: coadiuvare il D. S. in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica; monitorare il PTOF ed il PdM; formulare proposte in ordine al Piano annuale di formazione ed aggiornamento del personale docente ed ATA; nelle riunioni di Staff si prevedono incontri periodici allargati ai docenti Funzione Strumentale.

REFERENTE ORGANIZZATIVO per la scuola secondaria di I grado:

Funzioni: coordinamento organizzativo e didattico, in collaborazione con il D.S., delle attività proprie dell'ordine di scuola di appartenenza; collaborazione con il D.S. ed i Docenti Vicario e Collaboratore dell'ordine di scuola nella preparazione, nel coordinamento e nella gestione delle attività del Collegio Unitario; controllo firme docenti alle attività collegiali programmate; supporto al lavoro del D.S.; partecipazione alle riunioni mensili di staff.

REFERENTE per la scuola dell'Infanzia:

Funzioni: coordinamento organizzativo e didattico, in collaborazione con il D.S., delle attività proprie dell'ordine di scuola di appartenenza; collaborazione con il D.S. ed il Docente Vicario nella preparazione, nel coordinamento e nella gestione delle attività del Collegio Unitario; controllo firme



docenti alle attività collegiali programmate; supporto al lavoro del D.S.; partecipazione alle riunioni mensili di staff.

### FIGURE STRUMENTALI

A) AREA INCLUSIVITA' E ALUNNI CON BES (2 DOCENTI)

B) AREA PROGETTAZIONE CURRICOLARE VERTICALE E DIPARTIMENTI DISCIPLINARI (3 DOCENTI)

C) AREA INFORMATICA E NUOVE TECNOLOGIE (ANIMATORE DIGITALE e REFERENTI)

### 17 FIDUCIARIE DI PLESSO

Funzioni: riferiscono circa il funzionamento dei singoli plessi; autorizzano all'uso del telefono e del fotocopiatore per esigenze di servizio; riferiscono su problemi organizzativi nei plessi e formulano proposte e suggerimenti migliorativi; intervengono nei confronti degli alunni delle classi in ordine ad aspetti educativi e di comportamento; coordinano e partecipano alla stesura dell'orario delle classi del plesso; decidono, d'intesa con il Dirigente Scolastico, modifiche provvisorie dell'orario nelle classi del plesso; in caso di assenze dei docenti del plesso individuano e propongono al Dirigente Scolastico possibili soluzioni organizzative; presiedono i Consigli di Interclasse e di Intersezione e concordano con il Dirigente l'ordine del giorno; segnalano al Dirigente Scolastico iniziative specifiche decise in sede di programmazione o di Interclasse/intersezione; segnalano per iscritto al Dirigente Scolastico l'eventuale intervento a scuola di figure esterne o di esperti non già individuati nelle iniziative progettuali assunte nel POF; acquisiscono le giustificazioni e le richieste dei genitori in merito alle assenze prolungate degli alunni per motivi di famiglia ed eventualmente informano il Dirigente Scolastico; prendono decisioni relative al proprio plesso in caso di urgenza- emergenza, in assenza del Dirigente Scolastico; assumono le funzioni di sub-consegnatari dal Direttore S.G.A.; fanno firmare per presa visione le circolari (comprese le comunicazioni interne pervenute via e.mail); fanno compilare e tengono adeguatamente aggiornato il prospetto delle ore eventualmente "a credito" o "a debito" degli Insegnanti del plesso; fanno firmare su un quaderno con funzione di registro: p. p. v. delle comunicazioni ricevute telefonicamente; curano che vengano compilati e provvedono a vistare il registro di presenza del Collaboratore Scolastico; concordano con le colleghe il ritiro della posta presso la Sede centrale; partecipano a eventuali riunioni di tutte le Insegnanti Fiduciarie; coordinano gli acquisti di sussidi e materiale di facile consumo del proprio plesso; tengono i contatti con l'Ente Locale di riferimento e riferiscono al D. S.; a partire dall'a. s. 2013/14 assumono i compiti e le funzioni previste per i Dirigenti addetti alla sicurezza e igiene sul lavoro.